

Wotkeová, Zuzana

Proverbi rurali cechi e italiani

Études romanes de Brno. 1993, vol. 23, iss. 1, pp. [19]-29

ISBN 80-210-0750-8

ISSN 0231-7532

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/113368>

Access Date: 12. 12. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

ZUZANA WOTKEOVÁ

PROVERBI RURALI CECHI E ITALIANI

In Cecoslovacchia la situazione degli studi paremiologici è molto arretrata in confronto a quella italiana, anche per quanto riguarda la raccolta di materiali. In attesa di più approfondite ricerche sull'uso vivo dei proverbi tra la popolazione rurale abbiamo a disposizione soltanto le raccolte del Dobrovský, Čelakovský, Červenka e Blahoslav. In questo saggio, per una prima comparazione della nostra tradizione paremiologica con quella italiana, ho fatto ricorso soprattutto ad un'edizione moderna del Čelakovský.¹ Per la parte italiana mi sono servita del Questionario per l'Atlante Paremiologico Italiano di T. Franceschi² e delle raccolte del Giusti e della Zeppini Bolelli.

PRIMAVERA

La primavera è senza dubbio per tutti, la più bella stagione dell'anno: simbolo di rinascita, di vita nuova, di bellezza e gioia. Meteorologicamente la primavera comincia col solstizio del 21 marzo; ma nei proverbi italiani si vede arrivare la primavera più presto che in Cecoslovacchia; la natura sembra risvegliarsi in Italia circa un mese prima che nei paesi cechi: (it) *Febbraio - capo di primavera. A febbraio c'è il sole in ogni ombraio. A febbraio ogni uccello s'accoppia.*

Un riferimento temporale comune alle due tradizioni è la celebrazione della Purificazione della Madonna (il 2 febbraio), in Italia detta comunemente Candelora (dalla processione che in tal giorno si faceva e in cui ognuno portava una candela in mano) e in Cecoslovacchia detta

¹ L'opera di Čelakovský (a cura di Vladimír Stěpánek, che è, in realtà, una riduzione ad un terzo circa della raccolta originale dell'Ottocento) fornisce il materiale di studio anche per altre lingue slave. Cito i detti cechi nella forma originale, sempre seguita dalla traduzione italiana; dei detti slavi di diversa provenienza dò invece soltanto la traduzione, preceduta dalla sigla della lingua originaria: (sl) sloveno, (sr) serbo, (p) polacco e (r) russo.

² Sono grata al prof. T. Franceschi per avermi dato la possibilità di accedere all'archivio dell'A.P.I., che, in corrispondenza degli 8.000 proverbi pubblicati nel cit. Questionario, presenta una grande quantità di varianti, spesso di grande interesse.

„Hromnice” (vocabolo che sembra aver relazione con „hrom” = „tuono”). Per alcuni significa già la fine dell'inverno, per altri è una tappa importante fra l'inverno e l'estate. (c) *Přejdou Hromnice, konec sanice* „Passata la Candelora, finita la slitta”, perché se non nevica più, non si va più in slitta. (it) *Per la Candelora dell'inverno siamo fuori. Per la Madonna della Candelora il freddo s'addolcisce. E' vero che nel periodo della Candelora siamo fuori dall'inverno, ma il freddo non è ancora del tutto scomparso:* (it) *Per la Candelora dell'inverno siamo fuori; ma se piove o tira vento - dell'inverno siamo dentro.* Se alla Candelora fa caldo, si può prevedere che il freddo riprenda per 40 giorni. (it) *Per la Candelora - dell'inverno siamo fuori; se è una bella giornata - quaranta dì d' invernata.* Se invece il febbraio è freddo, ci si può attendere un marzo caldo: (c) *O Hromnicích teplo, medvěd staví boudu, o Hromnicích mrzne, medvěd bourá boudu* „Caldo di Candelora, l'orso costruisce la tana; gelo di Candelora, l'orso distrugge la tana.” (p) *Se alla Candelora il tasso esce dalla tana, dopo un mese vi ritornerà.* (p) *Alla Candelora il pastore preferisce il lupo al sole.* (it) *Piuttosto che vedere il sole il giorno di santa Maria è meglio incontrare un lupo per la via.*

L'arrivo della primavera nei proverbi cechi è spesso rappresentato simbolicamente dal canto dell'allodola: (c) *Jak dlouho skřivánek před Hromnicí zpívá, tak dlouho bude po Hromnicích mlčet* „Quanto l'allodola prima della Candelora canta, tanto dopo la Candelora tacerà”. (c) *O Hromnicích musí skřivánek vrznout, kdyby měl zmrznout* „Alla Candelora l'allodola canticchia sempre, anche se dovesse morire di freddo”³

La primavera arriva lentamente in Cecoslovacchia. Il tempo è spesso ventoso e le temperature basse, ma se nevica ancora da qualche parte in Cecoslovacchia o anche in Italia, la neve si scioglie presto. (c) *V březnu vítr z břízy fouká* „In marzo il vento soffia dalla betulla”. (it) *La neve marzolina dura dalla sera alla mattina. La neve di marzo dura quanto l'accordo fra suocera e nuora.*

La neve (a volte rappresentata dalla metafora della polvere) o il gelo possono durare poco, ma danneggiare molto. Ne soffrono le piante e specialmente gli alberi da frutta e il grano giovane. (c) *V březnu prach co zlato a stříbro, ale sníh bývá pro obilí jed.* „In marzo la polvere è come oro e argento, ma la neve è veleno per il grano”, (it) *Il gelo marzolino rattrista il contadino. Il gelo di marzo fa male all'orto.*

Le temperature restano basse per maggior tempo in Cecoslovacchia (ove più a lungo si portano cappotti e pellicce rispetto all'Italia. (it) *Marzo ha comprato la pelliccia a sua madre, ma tre giorni dopo l'ha venduta.* Il proverbio ceco sottolinea la necessità di tenere la stufa accesa e di riscaldarsi, il proverbio italiano raccomanda piuttosto di portare ancora vestiti caldi. (c) *Březen za kamna vlezem, duben ještě tam budem, máj vyžene me kozy v háj.* „A marzo vicino alla stufa ci metiamo, ad aprile ancora ci

³ Raramente l'allodola canta alla Candelora. E' vero che l'allodola è fra i primi uccelli migratori che ritornano, dopo l'inverno, già all'inizio di febbraio, ma spesso la gente prende per allodola vera e propria una varietà simile, capelluta che iberna in Cecoslovacchia. (Va detto che la caccia agli uccelli è proibita nel nostro paese dal 1886).

rimaniamo, a maggio le capre al pascolo mandiamo".(it) *Aprile - non ti scoprire, maggio - va' adagio, in giugno - togliti il cuticugno, e in luglio poi - fa' quel che vuoi.*

Non solo occorre stare attenti al freddo e portare vestiti caldi, ma si raccomanda anche agli anziani di essere prudenti per non ammalarsi e soprattutto di non fidarsi del sole marzolino. (c, p, sl) *V březnu stár, boj se mar* „(Chi è) anziano in marzo, che tema la bara. (d) *Meglio essere morso da un serpente che riscaldato dal sole di marzo.* (it) *Il vecchio che scappa al mese di marzo - non muore più.*

Molti proverbi cechi e italiani sono legati alle feste dei santi. Fra quelli cechi, relativi al passaggio dall'inverno alla primavera, emerge soprattutto san Gregorio, la cui festa cade il 12 marzo: (c) *Na svatého Řehoře plove led do moře* "A san Gregorio il ghiaccio nuota fin nel mare" (c,p) *Na svatého Řehoře žába hubu otevře* „A san Gregorio la rana apre la bocca", cioè comincia a gracidare, (c) *Na svatého Řehoře čáp letí od moře* „A san Gregorio la cicogna vola dal mare", (c) *Na svatého Řehoře každý sedlák lenoch, který neoře* „A san Gregorio ogni contadino che non ara è un fanullone".

La festa dell'Annunciazione di Maria cade il 25 marzo. In Cecoslovacchia a proposito di questa data si dice: (c) *Jaro zvěstuje zvěstování, ale zimu ještě nevyhání* „La primavera porta l'Annunciazione, ma non caccia ancora il freddo". (c) *Na den Zvěstování Panny Marie děšť - rodí se řež* „Se il giorno dell'Annunciazione di Maria piove - nasce un carnaio". (c) *Jaké Zvěstování Boží matky, takové velikonoční svátky* „Tale l'Annunciazione della madre di Dio, tali le feste pasquali". In Italia, invece all'Annunciazione, la primavera è già ben avanzata, (it) *Per l'Annunziata - la zucca è nata.* (r) All'Annunciazione la primavera ha vinto l'inverno.

Nel proverbio cechi su san Gregorio (il 12 marzo) si cita la cicogna che ritorna dal mare. In Italia si parla dell'arrivo delle rondini per san Giuseppe e per san Benedetto (il 19 e 21 di marzo) o per l'Annunciazione (il 25 di marzo): *Per san Giuseppe s'accoppia la rondine. Per san Benedetto la rondine è sotto il tetto. Per l'Annunziata ogni spiga è nata e ogni rondine è ritornata. Nei paesi dell'Europa centrale, invece, le rondini arrivano un mese più tardi.*

Fra i santi importanti in primavera spiccano san Giorgio e san Marco, le feste dei quali cadono il 24 e 25 aprile. In quel periodo può già far caldo e la natura comincia a risvegliarsi. (c) *Na svatého Jiří vylézají hadi a šílři* „Per san Giorgio escono i serpenti e gli scorpioni". Un proverbio italiano fa la stessa osservazione sui serpenti: (it) *Marzo, la serpe esce dal balzo. Marzo di venti - aprile di serpenti. Un consiglio viene dato agli ortolani sul momento giusto per seminare le verdure.* (c) *Na svatého Marka zasad' oharka* „A san Marco semina il cetriolo". (it) *A san Marco e a san Giorgio - è ora di mettere il gran turco. Chi vuole un bel bozzolo - per san Marco lo metta.* La segale seminata nell'autunno dell'anno precedente, deve già essere cresciuta a sufficienza se può nascondere una giovane cornacchia. (c) *Na svatého Marka schová se do žita vranka* „A san Marco

la giovane cornacchia si nasconde nella segale". (it) *Per san Marco - una quaglia per campo*. Ma a volte a san Giorgio e a san Marco, benché siano alla fine di aprile, può ancora far freddo: (c) *Jří a Marek mrazem nás zalek* „San Giorgio e san Marco con il freddo ci hanno spaventato”. (it) *Aprile aprilone - non mettere giù il pelliccione*.

Un altro consiglio viene dato agli agricoltori alla festa di sant'Urbano e san Gallo che cade il 25 maggio: (c) *Na Urbanův den pospěš síti len* „Il giorno di sant'Urbano corri a seminare il lino”, (c) *Havlovo žito, Urbanův oves, co z toho bude, potom mi pověz* „Per san Gallo la segale, per sant'Urbano l'avena, e dimmi poi cosa ne sarà”. (c) *Pro Havlovo žito a Urbanův oves netřeba stodol přistavovati* „Per la segale di san Gallo e l'avena di sant'Urbano, non occorre ingrandire il granaio”. Insomma, non è ancora tempo di mietere; bisogna attendere che segale e avena crescano e rendano di più.

Il solito mese di differenza fra l'Italia e la Cecoslovacchia nella temperatura si vede nei proverbi italiani e cechi su marzo e aprile con la descrizione di fondamentali cambiamenti meteorologici. (it) *Marzo pazzarello guarda il sole e prendi l'ombrello*. Marzo è un mese pazzo. In Cecoslovacchia il mese di aprile è molto variabile e instabile. Infatti di una persona che cambia spesso la sua opinione si dice che „è come il tempo di aprile”, perché in aprile ora piove, o tira vento, ora esce il sole e fa caldo. In Cecoslovacchia fa piuttosto freddo. (c) *Březen, za kamna vlezem, duben, ještě tam budem ...* „A marzo, ci mettiamo vicino alla stufa, ad aprile, ci rimaniamo ancora ...” In aprile la stufa ceca resta ancora accesa.

Nei primi mesi primaverili, piuttosto che il freddo, ci si augura la pioggia: (c) *Na jaře džber deště - lžice bláta, na podzim lžice deště - džber bláta* „In primavera un tino di pioggia - un cucchiaino di fango, in autunno un cucchiaino di pioggia, un tino di fango”. In primavera il terreno assorbe la pioggia meglio che in autunno. La pioggia primaverile procura meno danno che quella autunnale. (c) *Na jaře zamaž, na podzim zapraš* „In primavera sporca, in autunno fa' polvere”, cioè la primavera è piovosa (le pozzanghere „sporcano”), l'autunno invece polveroso (cioè con poca pioggia). Altri proverbi si riferiscono alla pioggia del venerdì santo: (c) *Velký pátek deštivý dělá rok žiznivý* „Il Venerdì Santo piovoso fa l'anno assetato”, (it) *Se piove il Venerdì Santo - tanto in sotto va l'acqua e tanto in sotto va l'asciutto*.

La pioggia giova molto alle viti. (it) *Pioggia d'aprile - vino gentile*. *Aprile piovoso, anno abbondante*. (c) *Májová voda vypije víno* „L'acqua di maggio beve il vino”.

Nei proverbi sulla pioggia, il mese di maggio è messo in relazione con i mesi vicini. Se non piove in maggio, il mese successivo sarà piovoso. (c) *Když máj vláhy nedá, červen se předá* „Quando maggio non dà rugiada, giugno ne dà in abbondanza”. (c) *Jestli v máji neprší, tehdy to červen pře- vrší* „Se in maggio non piove, giugno lo sopravvanzerà”. (it) *Se in maggio non piove, a giugno diluvierà*. (c, p) *Suchý březen, mokrý máj, humno jako háj* „Marzo secco, maggio bagnato, l'aia (è) come un bosco”. (c) *V máji*

aby hůl pastýři ani neoschla „Di maggio, che il bastone del pastore non sia secco”.

Il mese di maggio è molto importante per l'agricoltura. (it) *Il mese di maggio* è la chiave di tutto l'anno. In Cecoslovacchia dovrebbe essere piuttosto freddo e se possibile piovoso per assicurare una buona annata. (c) *Studený máj, v stodole ráj* „Maggio freddo, paradiso nel granaio”, (c) *Májový deštiček, dej nám ho pánbíček* „La pioggerella di maggio, questo dacci, o buon Dio”.

La maggior parte dei proverbi italiani, a differenza di quelli cechi, affermano che, in maggio, il tempo secco e asciutto garantisce una buona raccolta: (it) *Maggio asciutto, gran per tutto. Maggio caldo ti arricchisce, maggio fresco ti impoverisce*. In Italia, se piove molto, il grano allunga lo stelo a spese della spiga: (it) *Maggio ortolano, molta paglia e niente grano. Maggio giardiniere, non empie il granaio*.

In certi proverbi italiani, però, la si pensa come in quelli cechi: (it) *Maggio fresco - buon raccolto. Vale più una pioggia di maggio - che un carro d'oro con chi lo tira. Fredo di maggio e caldo di giugno, ce n'è per la casa e per il frate ed per ognuno*.

In Cecoslovacchia tutti gli anni gli agricoltori temono i giorni dal 12 al 14 maggio, ossia i giorni dei cosiddetti „Santi di ghiaccio” (in francese „trois Saints de glace”): Pancrazio, Servazio e Bonifazio. Regolarmente in questo periodo ritornano per qualche giorno il freddo mattutino e spesso la brina che provocano gravi danni alla coltivazione, specialmente, ai frutticultori e agli ortolani. Solo dopo questa data si possono togliere piantine e germogli dalle serre e si possono trapiantare all'aperto.

In ceco, come in italiano, maggio viene chiamato „mese dell'amore”, ma nonostante ciò si sconsiglia di sposarsi in questo mese. (it) *In maggio Si sposano gli asini* - Anche un proverbio russo dice la stessa cosa: (r) *Le nozze di maggio chiamano la bara*.

ESTATE

Con l'arrivo dell'estate comincia a fare caldo dappertutto. Se per caso qualche giorno facesse freddo, il contadino comincerebbe a preoccuparsi per il suo raccolto: (c) *Červen studený, sedlák krčí rameny* „Giugno freddo, il contadino si stringe nelle spalle”. (it) *Giugno freddolino, povero contadino*. Anche in estate c'è da aspettarsi una differenza di temperatura da paese a paese. Mentre in Italia in giugno si miete il grano e il frumento, in Cecoslovacchia si miete l'erba del foraggio e la mietitura del grano avviene un mese più tardi. (it) *Giugno, la falce in pugno. San Pietro, prendi la falce e mieti*. (c) *Svatá Markéta strčí srp do žita* „Santa Margherita pone la falce nella segale”. La festa di san Pietro e Paolo cade il 29 giugno, quella di santa Margherita cade il 13 luglio.

La qualità e la quantità del raccolto sarebbero preannunciate dal canto del cuculo. (c) *Kukačka po svatém Janu za kolik dní kuká, za tolik grošů*

žito bude. „Per quanti giorni dopo il giorno di san Giovanni il cuculo canta, a tanti qualtrini si venderà la segale”. Fino al 24 giugno, ossia fino alla festa di san Giovanni Battista non si può stimare l'orzo. (c) *Do Jana Křtitele nechval ječmene*. „Fino a Giovanni Battista non lodare l'orzo”.

La mietitura costa grande fatica al contadino: ma se questi lavora bene, sarà debitamente ricompensato. Se non si dà da fare, invece, corre il rischio di rimanere senza farina e di patire la fame. (r) *Luglio, agosto, settembre sono un supplizio, ma poi si avrà la farina*. (it) *Quando luglio è ardente, meti lesto. Chi sta a spasso in luglio, d'inverno digiuna*. (c) *V červenci volá křepelka žence do pole: „Pojd'te žit, dostanete pět peněz, pět peněz”*. „In luglio la quaglia chiama i mietitori al campo: „Venite a mietere, venite a mietere, riceverete cinque soldi, cinque soldi”. In quel tempo il grano è già maturo e le api non ci sono più. (c) *Ženci na pole, včely z pole*. „I mietitori al campo, le api via dal campo”.

Finita la mietitura, tutto il grano dovrebbe trovarsi nel solajo. (it) *Agosto fa' che il grano sia riposto*. Il contadino può preparare il campo e pensare alla nuova semina. (p) *Per san Bartolomeo il contadino semina la segale. San Bartolomeo cade il 24 agosto*.

Nei proverbi italiani si teme molto il danno che può provocare la pioggia d'estate, specialmente in giugno: (it) *E' meglio la morte che la pioggia di giugno. Acqua di giugno rovina il mondo / il mugnaio*. In ceco come in italiano si trovano proverbi sulla pioggia, che spesso cade l'8 giugno, il giorno di san Medardo: (c) *Medardova krápě, čtyřicet dní kape*. „Se pioveggina a san Medardo, sgocciolerà per quaranta giorni”, (it) *Pioggia a san Medardo, quaranta giorni il suo dardo. Se piove per san Barnabà, l'uva bianca se ne va; e se piove mattina e sera - se ne va la bianca e la nera. Se piove il giorno di san Vito - il prodotto dell'uva va fallito*. Le feste di san Barnaba e di san Vito cadono rispettivamente l'11 e il 15 di giugno.

Nei proverbi cechi su sant'Anna (il 26 luglio), si annunciano già le mattinate fresche e il presagio dell'autunno, mentre in quelli italiani si fa, ancora una volta, riferimento alle piogge: (c) *Svatá Anna, chladna z rána*. „Sant'Anna, fresco di mattina”, (it) *Se piove a sant'Anna, piove un mese e una settimana. A sant'Anna core l'acqua per la piana*.

Mentre nei proverbi cechi sull'estate prevale il tema della mietitura, in quelli italiani appaiono l'uva, la vite, il mosto, il vino, la vigna e la vendemmia: (it) *Se luglio e agosto non maturano l'uva, settembre non farà nulla. Vangami in agosto, se vuoi avere il mosto. Sole d'agosto, miele e mosto. Di Settembre e di Agosto bevi il vin vecchio e lascia stare il mosto*. In Cecoslovacchia⁴ la vendemmia si svolge un mese più tardi. Il primo mosto si beve alla fine di settembre, quando si comincia a raccogliere la prima uva. Più a lungo l'uva rimane sulla vigna, più è matura, dolce e saporita. La vendemmia si prolunga fino ad ottobre.

⁴ La vite si coltiva specialmente nella Moravia meridionale e nella Slovacchia occidentale al confine con l'Ungheria. In Boemia è coltivata solo in qualche zona lungo il corso dell'Elba e nei pressi della città di Mělník dove la Moldava confluisce nell'Elba.

AUTUNNO

Il sole non è più caldo come in estate, ma ugualmente giova alla verdura e alla frutta, soprattutto all'uva. (r) Ciò che luglio e agosto non riescono a cuocere bene, settembre non riuscirà a friggere. Per questo motivo tutti gli agricoltori cercano di aver finito la raccolta prima che arrivino le piogge e il brutto tempo. (p) *San Michele ha fretta di portar via tutto dai campi.* (it) *Nel mese di settembre i frutti ci son sempre.* Un gran numero di proverbi italiani riguarda la vendemmia. (it) *A ottobre - il mosto nella botte.* *Ottobre - capo vendemmiatore.* Ottobre è il mese delle raccolte, è il periodo in cui non manca nulla. (c) *Na svatého Lukáše hojnost chleba i kaše* „Per san Luca (c'è) abbondanza di pane e di pappa”.

In ceco esiste una bella espressione per designare la fine dell'estate: „*babí léto*”, cioè „estate vecchietta”; corrisponde all'italiana „estate di san Martino” che cade però un mese più tardi. In quel periodo si godono le ultime belle giornate di sole, i cui raggi colorano le foglie appassite in oro, giallo e marrone. In aria volano sottilissimi fili di ragnatele che brillano al sole. L'espressione „*babí léto*” metaforicamente indica l'inizio della vecchiaia, cioè l'inizio dell'inverno. Con l'arrivo dell'inverno gli uccelli migratori volano al sud: (c) *Divoké husy na odletu, konec babímu létu*. Quando le oche selvatiche volano via è la fine dell'estate di san Martino”. (r) *Se il primo giorno dell'estate di san Martino farà bel tempo, ci sarà un autunno caldo.* (c) *Teplý říjen, studený únor.* „Ottobre caldo, febbraio freddo”.

Compaiono nei proverbi i primi accenni all'inverno. Si raccomanda già di vestirsi un po' di più e di coprirsi la testa. (c,p) *Po svatém Matouši čepici na uši* „Dopo san Matteo, il berretto sulle orecchie”. La festa di san Matteo cade il 29 settembre. (it) *Dopo le feste di settembre lesto lesto vien l'inverno.*

Col passar dei giorni il freddo aumenta. (c) *Na svatého Šimoniše prokluše nám zima tiše.* „Per san Simone l'inverno arriva silenziosamente al galoppo”. (c) *Šimona Judy, zima je vsudy.* „Per Simone Guida fa freddo dappertutto”. La festa di san Simone cade il 28 ottobre.

Nei proverbi italiani non si parla ancora del freddo, ma della nebbia, del vento e della pioggia. (it) *Quando l'Angelo si bagna le ali, pioverà fino a Natale;* vale a dire se pioverà per la festa di san Michele Arcangelo - il 29 settembre - il tempo sarà poco favorevole fino a Natale. (it) *Se piove per san Gallo, dura cento giorni.* La festa di san Gallo si celebra il 16 ottobre. Ma d'autunno in Italia il tempo è ancora buono: bisogna dunque approfittare delle belle giornate per i lavori nei campi. (it) *Per san Luca, o bagnato, o asciutto, semina la semente e o accoglierai un buon frutto.* La festa di san Luca Evangelista cade il 18 ottobre. (it) *Se ottobre darà belle giornate, non devi sciuparle a fare scampagnate.*

INVERNO

Da novembre le foglie sono cadute, tira vento e il freddo comincia a diventare rigido. La prima neve viene rappresentata dalla metafora del cavallo bianco sul quale arriva san Martino. (c) *Svatý Martin přijel na bílém koni* „San Martino è arrivato sul cavallo bianco”. Anche in italiano molti proverbi fanno riferimento a san Martino, la cui festa cade l'undici di novembre: (it) *Il grande e il piccolo si vestono a san Martino. Per san Martino la neve sullo spino. A san Martino ogni uccello torna al nido.*

Giunto il freddo, bisogna riscaldare le case; si vede uscire il fumo dai camini. (c) *Na svatého Martina kouří se z komína* „Per san Martino esce il fumo dal camino”. Chi non ha legna per fare il fuoco, si deve coprire con il piumino: (c) *Na svatou Kateřinu, schováme se pod peřinu* „Per santa Caterina ci acquattiamo sotto il piumino”. (sl) *Sia per santa Caterina che per la santa Croce, quando gela, riscaldate le casupole.* Santa Caterina si celebra il 25 novembre. (it) *Per santa Caterina, metti fuori la fascina perché nevica o cade la brina. Santa Caterina, neve o brina. Per santa Caterina, la neve s' avvicina.*

D'inverno si fanno ingrassare maiali, oche e anatre: devono essere belli grassi per le feste natalizie e per il carnevale. (c) *Má se jako hus o Martině* „Sta bene come le oche a san Martino”. (c) *Hus o Martině nejpěkněji zpívá* „San Martino è il momento in cui l'oca canta meglio”. (it) *Chi vuole l'oca fina - la comperi per santa Caterina.*

Per l'inverno bisogna fare provviste alimentari. Fino a Natale c'è sempre qualcosa da mangiare; le feste natalizie si festeggiano mangiando e bevendo molto e bene. Fino a Natale non si patisce né fame né freddo. (sr) *Prima di Natale il cibo abbonda, dopo Natale manca.* (p) *Per santo Stefano ognuno si comporta da signore.* (it) *Prima di Natale - né freddo né fame; da Natale in là - freddo e fame in quantità.* Più l'inverno si fa lungo, più scarseggia il cibo e bisogna fare economie. Spesso si devono ridurre i festeggiamenti per il carnevale. (c) *Hromnice - púl krajíce, púl píce* „Alla Candelora - mezza fetta di pane, mezzo foraggio”. (c) *Krátký masopust, dlouhá zima* „Breve il carnevale, se lungo è l'inverno”, (it) *Sant'Antonio di gennaio - mezza paglia sul pagliaio; mezzo pane / mezzo vino. Per san Sebastiano s' è mangiato mezzo il pane.*

Inverno in Cecoslovacchia significa ancora più che in Italia freddo, gelo, ghiaccio e neve. I cavalli che devono tirare la slitta soffrono per la neve, (c) *Dobrá sanice, koňská smrt* „Una buona corsa in slitta è la morte del cavallo”.

Quasi tutti i proverbi cechi e italiani concordano nell'affermare che se d'inverno gela e nevica, il nuovo anno sarà fecondo. (c) *Lepší vánoce třeskuté nežli tekuté* „Meglio un Natale rigido che bagnato”. (it) *La neve di dicembre ingrassa e temprà la terra. Dicembre piovoso, anno abbondoso.* La natura ha bisogno di riposarsi e prepararsi alla vegetazione primaverile. (it) *Gennaio rigoroso, anno felice. La neve di gennaio diventa sale e quella d'aprile farina.* Il contrario potrebbe essere dannoso. (sr) *Non ti rallegrare mai di un Natale caldo e di un dolce ricevuto da un amico.* (it)

Che Iddio ci guardi da un gennaio umido e caldo. Guardati dalla primavera in gennaio. (p) *Gennaio caldo, Dio abbi misericordia (di noi)! Il caldo in inverno può causare una cattiva crescita dei prodotti della terra e uno scarso raccolto.* (it) *Gennaio fa il peccato e Maggio è incolpato.*

Lo stesso concetto che il freddo e la neve (o la pioggia prima) assicurano un buon raccolto poi è riferito in alcuni proverbi cechi e italiani anche ad altri mesi invernali. (c) *Únor bílý, pole sítí* „Febbraio bianco, campo rinvigorito”. (it) *Neve di febbraio, mezzo letamaio. Febbraio nevoso, estate gioiosa. La pioggia di febbraio empie il granaio.*

Se Natale rimane senza neve, si aspetta una Pasqua nevosa o fredda. (c) *Zelené vánoce, bílá velkonoc* „Verde Natale, bianca Pasqua”. (it) *Natale verde, Pasqua bianca. Se a Natale stai al Sole, a Pasqua stai al caminetto.* Se la temperatura è mite fuori stagione, la natura comincia subito a risvegliarsi; ma subito dopo, di solito, il freddo ritorna ancora più intenso. (p) *Se in febbraio una zanzara ti solletica un orecchio, in marzo correrai a scaldare le orecchie alla stufa.* (it) *Se ci sono le mosche in febbraio, bisogna scaldarsi le orecchie a marzo.*

Nei proverbi italiani sul mese di dicembre si trovano notevoli divari di opinione. Secondo alcuni, il freddo finisce già dopo dicembre (probabilmente sono proverbi che si riferiscono alle regioni del sud); secondo altri, invece, quando nevicata, la neve e il gelo rimangono più a lungo. Questi ultimi sono quelli che più si avvicinano ai proverbi cechi. (it) *Fino a dicembre il freddo fa, dopo dicembre se ne va. La neve decembrina per tre mesi confina. Se nevicata a Dicembre, per tre mesi nevicherà.*

Al solstizio d'inverno le notti sono le più lunghe. (c) *Na vánoce dlouhé noce* „Per Natale le notti (sono) lunghe”. La festa di santa Lucia, che cade il 13 di dicembre, viene celebrata spesso con una corona di vischio. Si dice che santa Lucia si prende un pezzo della notte invernale. (c) *Lucie noci upije* „Lucia beve la notte”. (it) *A santa Lucia - la notte più lunga che ci sia.* Dalla fine di dicembre le notti cominciano ad accorciarsi e i giorni ad allungarsi. (c) *O mlád'átkách den se omlazuje* „Per il giorno degli Innocenti il giorno ringiovanisce”. Il giorno degli Innocenti cade il 28 dicembre. (it) *Per i santi Innocenti - finite le feste /finiti i quattrini.*

Nei proverbi cechi, l'allungarsi della giornata si misura con una capriola di pulce, un passo di gallina, un balzo d'uomo e poi, finalmente, con un tempo concreto - un'ora: (c) *Na boží narození o bleši převalení* „Alla nascita di Dio (le giornate si allungano) di una capriola di pulce”, (c,p,r) *Na nový rok o slepičí krok, na tři krále o skok dále, na Hromnice o hodinu více* „A Capodanno (le giornate si allungano) di un passo di gallina, all'Epifania di un balzo in avanti, alla Candelora di un'ora in più”. (it) *San Giuliano: (il dì cresce) un passo di cane. A san Sebastiano cresce un'ora a mano a mano. Per santa Lucia - (il dì s'allunga quanto) un culo d'ago, per Natale - un passo di gallo, per la Vecchietta (cioè la Befana) - un'oretta, per sant' Antonio - un passo di demonio, per san Paolo - un passo di diavolo.*

Più splende il sole di giorno, più gela di notte. (c) *Ve dne svítí, v noci pálí* „Di giorno splende (il sole), di notte brucia (il gelo)”. (c) *Slunce svítí*

na mráz „Il sole splende sul gelo”. Col passare dei giorni, più luce c'è, più fa freddo. (c) *Přibývá den, přibývá i zima. Roste den, roste i zima* „Si allunga il giorno, aumenta anche il freddo”, (c) *Slunce jde k létu a zima k mrazu* „Il sole porta l'estate e l'inverno il gelo”. (it) *Primo dell'anno - freddo da cani. All'Epifania il freddo è nel suo colmo.*

In Cecoslovacchia il freddo culmina attorno al 20 gennaio. Si parla infatti di „Inverno di san Sebastiano”: (c) *O svatém Fabiánu a Šebestiánu zalézá zima za nehty i otužilému cigánu* „A san Fabiano e Sebastiano il freddo penetra anche sotto le unghie dello zingaro più avvezzato”, (c) *Nezmrzne-li cigán do Fabiána a Šebestiána, potom už nezmrzne* „Se lo zingaro non si congela fino a Fabiano e Sebastiano, dopo non si congela più”. (it) *A san Sebastiano - la neve al monte e al piano. Per san Sebastiano trema la coda al cane.*

Anche in Italia fa un gran freddo: per difendersene bisogna coprirsi con vestiti pesanti. (it) *Non ha timor dell'orrido gennaio chi ha buona pelliccia addosso e doppio saio. Gennaio e febbraio mettili il tabarro.* Spesso il freddo è tale che fa strage dei più deboli. (it) *Gennaio forte, tutti i vecchi si augurano la morte. L'inverno è l'assassino dei vecchi e l'inferno dei poveretti.*

In Cecoslovacchia si dice che come uno si comporta il primo giorno dell'anno, così si comporterà tutto l'anno. Si raccomanda alla gente di non mangiare il pollame, perché la fortuna potrebbe volar via, e si raccomanda di mangiare una zuppa di lenticchie e una testa di maiale per aver molti soldi e per essere intelligenti. (c) *Na nový rok, po celý rok* „Per Capodanno, per tutto l'anno”. Lo stesso si dice anche nei proverbi italiani: (it) *Tempo chiaro e dolce a Capodanno, assicura bel tempo tutto l'anno. Quel che si fa il primo dì dell'anno si fa tutto l'anno.*

Molte feste di santi sono legate ai mesi invernali; sant'Agata cade il 5 febbraio, san Matteo il 24 febbraio, san Valentino il 14 febbraio: (c) *Svatá Agata bývá na sněh bohata* „Sant'Agata abbonda di neve”, (c) *Svatý Matěj mosty boří anebo staví* „San Matteo distrugge i ponti o li costruisce”, (it) *Gennaio fa i ponti, febbraio li chiude o li rompe.* (c) *Najde-li Matěj led, seká ho hned, nenajde-li led, dělá ho hned* „Se san Matteo trova il ghiaccio, lo spacca subito; se non lo trova, subito lo crea”. (it) *San Antonio fa il ponte (di ghiaccio) e san Paolo lo rompe.* San Antonio e san Paolo cadono il 17 e il 25 di dicembre.

Conclusione: Nonostante le distanze tra i paesi presi in esame, troviamo che tanti proverbi di uno sono uguali a quelli dell'altro, sia perché le varianti climatiche pur esistenti rientrano comunque in una media comune che è quella della fascia continentale europea, sia perché il terreno in cui tali proverbi fioriscono è frutto di una comune cultura mitteleuropea, di una comune religione cristiana e di una (almeno nei tratti generali) mentalità.

Molti proverbi si riferiscono alla pioggia, che però deve venire al momento giusto per assicurare una buona raccolta. Quasi in ogni mese le feste dei santi scandiscono i cambiamenti del tempo e delle stagioni. Il maggior numero di proverbi riguarda la primavera, perché è il periodo in

cul si semina e si prepara così il futuro di tutto l'anno. Una differenza fra i proverbi cechi e quelli italiani è il fatto che in Italia l'arrivo della primavera è anticipato circa di un mese e l'arrivo dell'inverno ritardato di circa un mese. Per questo motivo in Italia si parla in anticipo e in Cecoslovacchia in ritardo dei lavori campestri legati a queste due stagioni. Le stagioni «estate» e «inverno» in Cecoslovacchia sono più marcate, si vede l'influenza del clima continentale. L'estate in Italia è più lunga, l'inverno è più lungo in Cecoslovacchia.

Il presente studio vuol essere un contributo all'eventuale pubblicazione comparata dei proverbi rurali di tutto il mondo. Tale raccolta potrebbe essere un aiuto di valore notevole per gli etnologi, i sociologi e gli studiosi di tradizioni popolari.

Bibliografia

František Ladislav **Čelakovský**, Mudrosloví národu slovanského ve příslovích. (La Sagghezza del popolo slavo nei proverbi) Československý spisovatel, Praha 1978.

Matěj **Červenka**-Jan **Blahoslav**, Česká přísloví. (I Proverbi cechi) Odeon, Praha 1970.

Josef **Dobrovský**, Českých přísloví sbírka. (La Raccolta dei proverbi cechi) Československá akademie věd, Praha 1963.

Temistocle **Franceschi**, Atlante Pareniologico Italiano. Questionario. Università degli Studi, Urbino 1985.

Annarosa **Selene**, Dizionario dei proverbi. Armonia, Milano 1990.

Zuzana **Wotkeová**, Ošservazioni sulle strutture morfosintattiche dei proverbi cechi e italiani. In Etudes Romanes de Brno, Universitatis Brunensis, Brno 1992, p. 57-68.

Adriana **Zeppini Bolelli**, Proverbi italiani. Adriano Salani, Firenze 1989.

Silvio **Zavatti**, Proverbi meteorologici raccolti nel Maceratese. In Lares, Firenze, anno XXXVI, fasc. I-II, 1979, p. 51-69.

